Genova, 30/07/14

Prot. PG/2014/226826

Al Sig. Sindaco

Il sottoscritto consigliere comunale:

considerato che**:**

il 12 e 13 Giugno 2011 la maggioranza dei cittadini italiani aventi diritto al voto, oltre che sulla abrogazione della remunerazione del capitale investito, si è espressa contro l’obbligo di privatizzazione dei servizi pubblici locali.

constatato che:

alcuni sindaci della provincia di Genova, nell’assemblea dei Sindaci ATO del 21 Luglio 2014, hanno ottenuto il rinvio della votazione del “nuovo regolamento” al 5 Agosto 2014, che avrebbe dovuto approvare le modalità del distacco di fornitura idrica e le nuove tariffe;

poichè

l’acqua è un diritto che deve essere sempre garantito (risoluzione ONU 28 Luglio 2010 e per motivi di igiene pubblica (ex art. 50 comma 5 D.Lgs. 267 del 2000).;

interpella la S.V. affinché si attivi per fare in modo che

**a**) l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale inserisca nel nuovo regolamento del servizio idrico il divieto di distacco di fornitura

**b**) venga costituito un tavolo tecnico al fine di ripubblicizzare senza costi il Servizio Idrico.

**c**) sia respinta la proposta di istituire crediti presunti a “ conguaglio” vantati dal gestore per il periodo retroattivo al 2011 pari a 19.794.496 euro per “maggiori costi di gestione” testuale, scaricando il rischio d’impresa sugli utenti e di 15.794.469 euro per “maggiorazione remunerazione spettante” testuale irridendo i cittadini che si sono espressi con i referendum del 12 e 13 Giugno 2011, la Corte Costituzionale, ilTAR Toscana sentenza 436/2013 e pure il TAR Lombardia nn. 779 e 780 del 2014.

**d**) la tariffa sia più trasparente in modo che questa non comprenda costi non strettamente connessi con la fornitura.

Il capogruppo

Antonio Bruno